Celebrazione per ragazzi (10-14 anni) [1]

Io ho posto di fronte a te la vita e il bene, la morte e il male. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza (Dt 30,15.19)

Legenda: **P**: presidente - **T**: tutti - **L1, L2**: lettori

Saluto iniziale

P Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

P Questi monti che oggi vediamo fitti di alberi e senza quasi traccia di case non sono stati sempre così. Fino al 29 settembre 1944 una numerosa popolazione risiedeva qui, curava i boschi, aveva vigne e campi. La natura e il paesaggio erano molto diversi, recavano il sigillo del lavoro dell'uomo.
Erano gente come noi, famiglie intere fatte di bimbi, giovani e vecchi, buoni e cattivi, con pregi e difetti, amanti della quiete, cercatori di amore e di felicità. Erano come noi.
Arrivò la guerra e con la guerra i giorni bui dell'odio e dell'orrore. Il 29 settembre 1944 prima ancora che sorgesse il sole molti soldati tedeschi delle SS si misero in movimento per uccidere e bruciare. Fu una strage di centinaia e centinaia di persone; i più inoffensivi e innocenti furono le maggiori vittime perché i partigiani e gli altri uomini riuscirono a scappare nei boschi e sulle cime dei monti.
Visitando questi posti vogliamo incontrare non solo i muri distrutti ma proprio gli abitanti di questi luoghi, che agli occhi del mondo morirono senza appello, ma agli occhi di Dio sono stati i veri vincitori e vivono in Lui. Noi crediamo all'invisibile, al paradiso, e vogliamo incontrarli, sentire le loro testimonianze e farceli amici, perché ci dicano il loro segreto e dal cielo ci aiutino a vivere nella pace.

Testimonianza iniziale

L1 Dio ha creato l'uomo libero e gli ha messo davanti due strade: la vita e il bene, la morte e il male. Al termine di una c'è la benedizione, al termine dell'altra il castigo. Non ha comandato a nessuno di fare il male ma la scelta è nelle mani di ogni uomo.

L2 Racconta suor Alberta: Il 29 settembre '44, verso le 10, mi vennero a chiamare perché medicassi un civile ferito alle mani, che non avevano ucciso perché in possesso di un tesserino da cui risultava che lavorava sulla Porrettana. Uscita di parrocchia ho incontrato un SS che teneva sotto il tiro di una mitragliatrice i civili, brava gente che conoscevo. Ho cercato di spiegargli che erano persone inermi, insistendo in tutte le maniere possibili; ma quello, prese un sasso da terra e mostrandolo mi disse: «Questo, mio cuore!». (Q 303)

[1] La proposta si rivolge ai ragazzi di scuola media o di età vicina. Vuole prendere spunto dalla strage per far riflettere sulla scelta tra il bene e il male. Se a volte la via del bene può sembrare meno vantaggiosa, dobbiamo rafforzarci nella convinzione che solo questa dà la vera felicità a noi, agli altri e a Dio. In alcuni punti vengono proposte alcune domande per la riflessione personale o a piccoli gruppi, o per la preparazione alla confessione.

Lettura biblica

L1 Avere il cuore di pietra è il nostro destino? Non possiamo farci niente?

L2 *(dal libro della Genesi Gn 4,6-7)*

Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dòminalo».

(dal libro del Deuteronomio 30,19-20)

Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui.

(dal libro del Siracide 15,16-18)

Dio ti ha posto davanti il fuoco e l'acqua; là dove vuoi stenderai la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte; a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore, egli è onnipotente e vede tutto.

Parola di Dio

T Rendiamo grazie a Dio

breve pausa di riflessione

I tappa: Dove ci porta l'odio

P A volte la via dell'odio si inizia a percorrere lentamente, amando meno, diventando indifferenti agli altri e pensando solo a se stessi. Altre volte ci si trova spinti dentro da qualche cattiveria che ci è stata fatta e che non abbiamo saputo perdonare. Comunque si sia partiti, passo dopo passo troviamo scuse e possiamo giungere infine ad essere crudeli e spietati. «La vita è tutta per me e guai a chi mi ostacola».

Se facciamo silenzio e ascoltiamo il racconto che sale da questi muri distrutti e da queste lapidi, scopriremo fin dove può arrivare la via dell'odio.

Testimonianza

L1 A Cerpiano quel tragico venerdì 29 settembre … arrivano i tedeschi. Fanno salire queste quarantanove persone dalla cantina alla cappella attigua al «Palazzo»: sono venti bambini, due vecchi quasi invalidi e ventisette donne fra le quali tre maestre. Chiudono accuratamente le porte e poi comincia il getto fatale delle bombe a mano. Sono le nove del mattino e trenta vittime sono immolate… Intanto nell'attigua casa i carnefici gozzovigliano: suonano l'armonium come se fosse festa, mangiano ciò che trovano (per esempio centinaia di uova in calce), spargono a terra tutto ciò che non possono mangiare: grano, riso, fagioli, cospargendolo di porcherie. Carte e libri e documenti tutto buttato all'aria con la frenesia dei vandali. Ma le povere vittime della chiesina non le abbandonano un minuto: hanno aperto un buco nella porta e di là sghignazzano sinistramente. Dopo ventotto ore di questa terribile

agonia, i sedici superstiti sentono la loro condanna: Fra venti minuti tutti «kaput» (MBenni, pp. 11-13)

Lettura biblica

L2 Dal libro della Sapienza (1,16-2,7)

Gli empi invocano su di sé la morte con gesti e con parole, ritenendola amica si consumano per essa e con essa concludono alleanza, perché son degni di appartenerle. Dicono fra loro sragionando: La nostra esistenza è il passare di un'ombra e non c'è ritorno alla nostra morte, poiché il sigillo è posto e nessuno torna indietro. Su, godiamoci i beni presenti, facciamo uso delle creature con ardore giovanile! Inebriamoci di vino squisito e di profumi, non lasciamoci sfuggire il fiore della primavera. Lasciamo dovunque i segni della nostra gioia perché questo ci spetta, questa è la nostra parte.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

breve pausa di riflessione

Domande

Ricordo un episodio in cui ho fatto del male a qualcuno dicendo alla mia coscienza che avevo ragione ed ero scusato?

Mi è mai capitato ad esempio di volermi vendicare e farla pagare cara a chi mi aveva fatto un torto?

Ho visto oppure sentito di qualcuno che ha fatto del male perfino senza motivo?

Ho mai provato a chiedere a Dio l'aiuto per non lasciare spazio in me alla cattiveria, di nessun tipo, e vincere il male con il bene?

breve pausa di riflessione

II tappa: Dove ci porta l'amore

P Ogni uomo ha inscritto nel suo cuore la necessità di amare e di essere amati e nello Spirito Santo può trovare le forze per correre su questa via, superando gli ostacoli. Amare significa però farsi piccoli, fare spazio nel nostro cuore per gli altri, e questo a volte costa fatica. Gesù ci aiuta a farlo perché sa che l'uomo trova la gioia piena solo amando, costi quel che costi.

Testimonianza

L1 Il Monte di Salvaro era invaso d'ogni intorno, da selvagge pattuglie di SS che mettevan tutto a ferro e fuoco non risparmiando né persone né case. Il povero Don Elia [Comini] si moltiplicava per soccorrere un po' tutti e per occultare gli uomini esterrefatti per la bufera che incalzava. Riuscì a nascondere in un locale attiguo alla sacrestia una sessantina di uomini e contro l'uscio spinse un vecchio armadio. Intanto il crepitare delle mitraglie e gli urli disperati della gente giungevano dalle case vicine. Don Elia ebbe la forza di iniziare il S. Sacrificio della Messa, l'ultima della sua vita. Non aveva ancora terminato che giunse atterrito e trafelato un giovane della località «Creda» a chiedere soccorso perché le SS avevano

circondato la casa e arrestato sessantanove persone: uomini, donne, bambini. Padre Comini non interpose indugio, e insieme col collega Padre Capelli senza badare a richiami prudenziali dei vicini, spinti dalla brama di potere giovare a quegli infelici corsero immediatamente alla «Creda», ma i poverini erano già stati uccisi e mezzo bruciati dalle fiamme che si sprigionavano dall'abitazione messa a fuoco. I due Padri furono facilmente tratti in arresto. (EC6, pp. 80-81).

Lettura biblica

L1 Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 15,10-13)

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.
Parola del Signore **Lode a te, o Cristo**

breve pausa di riflessione

Domande

Credo che Gesù abbia dato un comando impossibile e succeda solo agli eroi di fare del bene?

Quando sono riuscito a fare del bene a qualcuno sono stato più felice o più triste?

Ho mai pensato che potrei trovarmi anch'io a dover rischiare la vita per il bene degli altri?

Ho mai cercato di allenarmi accettando le piccole cose che mi danno fastidio, perdonando le offese e prendendo la parte dei deboli?

breve pausa di riflessione

III tappa: L'esempio di Gesù e la sua promessa

P Noi crediamo alla vita eterna. Sì, noi crediamo alla parola di Gesù e alla potenza di Dio. Le vie davanti a noi sono due, ma il loro esito è opposto. Chi percorre la via dell'odio senza pentimento si avvolge di morte come di un mantello e si condanna alla tristezza. Chi percorre la via dell'amore può conoscere la sconfitta momentanea ma vedrà alla fine una vita piena e beata.

Salmo

L1 Recitiamo insieme, divisi in due cori, il Salmo 1

Coro 1
Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, †
non indugia nella via dei peccatori *
e non siede in compagnia degli stolti ;

Ma si compiace della legge del Signore, *
la sua legge medita giorno e notte.
Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, *
che darà frutto a suo tempo
E le sue foglie non cadranno mai; *
riusciranno tutte le sue opere.

Coro 2
Non così, non così gli empi : *
ma come pula che il vento disperde;
Perciò non reggeranno gli empi nel giudizio, *
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
Il Signore veglia sul cammino dei giusti, *
ma la via degli empi andrà in rovina.

T Gloria al Padre…

Lettura biblica

L1 Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 12,24-26)

In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà.

Parola del Signore **Lode a te, o Cristo**

Testimonianza

L1 Nel 1946 una persona parlò della maestra Benni a un ministro importante:

«Sento il dovere di segnalare l'unica persona adulta superstite dell'asilo, Antonietta Benni, che da 16 anni ha fatto gratuitamente da madre ai bambini della zona. Scampata miracolosamente dal feroce eccidio, è giunta a Bologna dopo quasi due mesi, passando di spavento in spavento, di rifugio in rifugio. Essa ha due grandi meriti:

1. Nel periodo della persecuzione dei fascisti repubblicani ha saputo rintracciare uno per uno i superstiti di quella zona nascostisi a Bologna, perché ritenuti pericolosi e sospetti ribelli o favoreggiatori dei ribelli, li ha assistiti moralmente e materialmente come ha potuto, sempre segnalandoli a chi poteva fare qualche cosa per loro.

2. Ha voluto ritornare, poco dopo la liberazione, in mezzo a quei derelitti, dividendo con loro ogni sacrificio e riaprendo nella borgata di Gardelletta il suo asilo che accoglie gratuitamente i bambini superstiti in gran parte orfani... Questa benemerita maestra non ha stipendio e al suo mantenimento ha provveduto la carità fraterna»

(Mary Romagnoli Toffoletto, lettera del 4 ottobre 1946 al ministro dell'assistenza post-bellica, on. Sereni; in Q p.79)

L2 Scrisse la stessa Antonietta Benni nel 1967:

> Proprio in questi giorni sono stata turbata e assediata dai giornalisti in seguito alla supplica inviata al Sindaco di Marzabotto dal maggiore Reder, uno dei responsabili dell'eccidio e condannato all'ergastolo dal Tribunale militare di Bologna. Implora dai superstiti e dai parenti delle vittime il perdono. La rievocazione di questi fatti tanto dolorosi mi ha turbato assai. Tuttavia come cristiana e come appartenente a un ordine religioso, ho detto che io perdono. Ho fatto bene?, non lo so … ho provocato nei parenti delle vittime che non si sentono di perdonare al massacratore, un po' di scalpore … si sono meravigliati che dopo tutto quello che ho sofferto abbia avuto il coraggio di perdonare (Antonietta Benni, lettera del 4 luglio 1967; in Q p. 81).

L1 La suora e maestra Benni è morta per un incidente nel 1974. Si legge nel ricordino funebre: «Tutti l'amarono, perché seppe dimenticare se stessa per il bene degli altri».

breve pausa di riflessione

Congedo: Chi ha vinto a Montesole?

P Chi ha vinto a Montesole? Ha vinto Reder che comandò la strage? Ha vinto il soldato che dietro il fucile ha sparato? Hanno vinto gli sconfitti, chi era davanti alla canna e ha ricevuto il colpo.

Mentre i soldati tedeschi dopo pochi mesi hanno dovuto fuggire lasciando molti morti, dalle macerie di Casaglia dopo quasi quarant'anni è stata trovato il vaso sacro che era nel tabernacolo della chiesa. L'unica testimone della morte di don Ubaldo Marchioni, sua compagna fedele, perforata come lui dai proiettili e schiacciata, ha ripreso possesso di una chiesa ed è tornata dentro un tabernacolo nuovo.

Chi ha vinto a Montesole? Le armi si sono arrugginite ma la pisside è fiorita. Attorno a lei è rinata la vita e il 15 agosto di ogni anno, giorno dell'Assunta e festa patronale di Casaglia, gli stessi ruderi della chiesa ritrovano il sorriso. Torna un dipinto sulla parete, la gente e i canti della messa, il suono dell'organo e il gridare dei bambini.

Anche noi siamo saliti a Montesole chiamati dai morti innocenti e non dall'odio degli uccisori. Chi ha vinto a Montesole? Ha vinto la risurrezione, ha vinto la vita.

L1 Recitiamo insieme, divisi in due cori, la poesia seguente, facendo una piccola pausa in corrispondenza delle sbarre che separano i versi

«SEQUENZA DI PASQUA A MONTESOLE» (A. Guazzi)

C1 Che hai visto Reder / che hai comandato?
C2 «Sia senza pietà / ogni soldato»
C1 Un Odio più grande / faceva tacere
chi, stretto al vicino, / diceva preghiere
C2 Che hai visto giovane / che ti potesti salvare?

Ho visto don Ubaldo / morire sull'altare
C1 Ho visto il sangue / coprire il cimitero,
occhi che dicevano / «Non può essere vero»
C2 Che hai visto Dio, / in te hanno sperato!
C1 Ho visto il mio vangelo / davvero realizzato.
La potenza dell'amore / ho visto più forte
del ferro delle bombe / che davano la morte
C2 In quel colpo che / la pisside ha squarciato
ho visto il costato / del mio Figlio trapassato
C1 Cos'è rimasto a Montesole / tra le querce e il vento?
C2 Un messaggio di pace / che attraversa il tempo.
Chi passa di qui / tra preghiera e memoria
sa che è Dio / a scrivere la storia
T E noi che viviamo / possiamo imparare
che ci dicono i morti: / «è terribile odiare».

P Nel segno della Croce che salva, ci benedica Dio onnipotente (†) Padre e Figlio e Spirito Santo.

T Amen

P Benediciamo il Signore.

T Rendiamo grazie a Dio.